

Per decisione della Giunta della Regione Lombardia

Brescia: Modifiche al "Piano di zona" per l'edilizia economico-popolare

Interessato, in particolare, il comparto A/11 della Badia

Saranno apportate modifiche al Piano di zona per l'edilizia economico popolare di Brescia. In particolare il comparto della Badia, in termine tecnico indicato come "comparto A/11" subirà le seguenti modifiche: le altezze dei fabbricati previsti dovranno essere ridotte e la tipologia dovrà essere ad edifici accorpati a due a due, o comunque con tipologie analoghe al villaggio adiacente e l'assetto volumetrico dovrà tendere a perseguire una

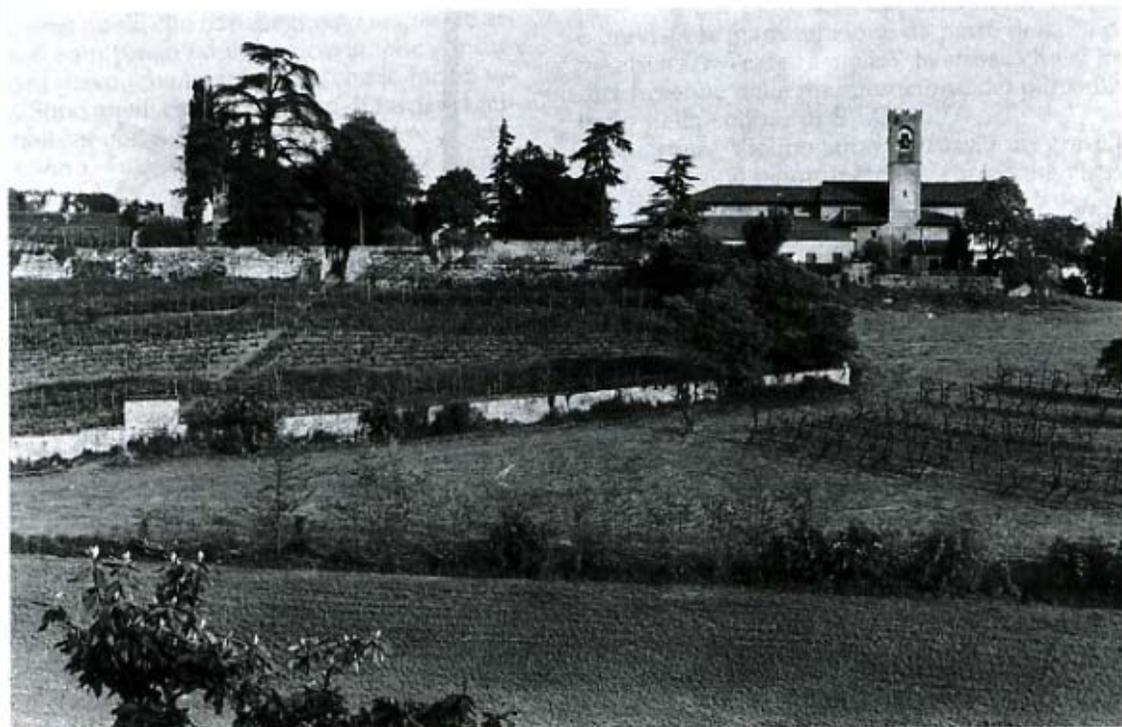
corretta riqualificazione dell'impianto urbanistico globale in relazione al contesto edificato esistente; inoltre, dovranno essere mantenuti i filari e le rogge esistenti evitando, ove possibile, l'interruzione del sistema idrografico costituito dalle piccole rogge e dai relativi filari.

Questo è il contenuto sostanziale della deliberazione adottata il 19 febbraio scorso dalla Giunta regionale presieduta da Giuseppe Giovanzana. In base ad essa,

toccherà al Consiglio comunale di Brescia di apportare le modifiche indicate. Soltanto dopo questo atto amministrativo il piano potrà essere avviato alla sua realizzazione.

La Giunta regionale ha deliberato sulla scorta delle indicazioni fornite dall'assessore al Coordinamento per il territorio il quale aveva esaminato la deliberazione consiliare del Comune di Brescia adottata il 21 marzo dello scorso anno. Con essa erano state

La collina di S. Anna.





L'inizio del parco urbano della collina di S. Anna al quartiere Badia.

assunte le necessarie decisioni dopo aver esaminato le osservazioni e le opposizioni al piano presentate dai cittadini nei termini di legge. Si tratta di un Piano attuativo dell'edilizia economica popolare definito di interesse sovracomunale poiché interessa non soltanto il Comune di Brescia, ma i Comuni ad essa contermini. In particolare, il "comparto A/11" della Badia è parzialmente vincolato ai sensi della legge sulle bellezze naturali (legge 29 giugno

1939 n° 1497). L'ampliamento indicato nel Piano attuativo prevede un assetto urbanistico diverso da quello adiacente costituito dal "villaggio Badia" costituendo, di fatto, una diversa tipologia volumetrica.

Dal momento che l'ampliamento persegue una più puntuale riqualificazione dell'assetto urbanistico esistente, la Giunta regionale, su proposta del competente assessore al Coordinamento per il territorio, ha deliberato

di chiedere al Comune di Brescia di apportare al Piano di zona per l'edilizia economica popolare le modifiche già indicate. Si attende ora la decisione conseguente del Consiglio comunale di Brescia. Inutile sottolineare l'importanza che la decisione assume poiché in conseguenza di essa potranno avviarsi una lunga serie di iniziative tendenti a realizzare alloggi di tipo economico popolare di cui la città ha molto bisogno.

L'area della «167» prospiciente via Santellone al quartiere Badia.

